



Assessorato all'Accoglienza  
Integrazione e Terzo Settore

## **VICINIAMICI**

# **Indagine sui rapporti di vicinato della popolazione fiorentina.**

## **Gli Anziani**

A cura di  
Ciro Annicchiarico

Novembre 2007

---

---

Comune di Firenze  
**Ufficio Comunale di Statistica**

Dirigente  
**Riccardo Innocenti**

Posizione Organizzativa Qualità e Gradimento Servizi  
**Ciro Annicchiarico**

A cura di  
**Ciro Annicchiarico**

Hanno collaborato  
**Alberico Pecora, Federico Stefanelli, Erika Vagaggini**

Programmazione supervisione CATI  
**Francesca Crescioli, Stefano Poli**

Rilevatori

Stefania Rosa Gentile  
Loretta Inì  
Erika Lucherelli  
Elisa Maria Noviello

---

## Indice

Introduzione.....	5
Premessa.....	7
1. Predisposizione del questionario .....	8
1.2. Interviste telefoniche .....	8
1.3. Quantificazione e caratteristiche degli intervistati .....	8
2. I risultati dell'indagine .....	10
3. In sintesi.....	26
APPENDICE .....	29
TABELLE .....	30
QUESTIONARIO .....	42

## Indice grafici e tabelle

Grafico 1_Genere ed età degli intervistati .....	9
Grafico 2_ Titolo di studio degli intervistati .....	9
Grafico 3_Con quante persone, escluso chi vive con lei, ha parlato o chiacchierato .....	10
Tabella 1_ Con quante persone, escluso chi vive con lei, ha parlato o chiacchierato, per genere ed età .....	11
Grafico 4_Numero di persone disposte a fornire il proprio aiuto in caso di bisogno .....	11
Grafico 5_Numero di persone disposte a fornire il proprio aiuto in caso di bisogno, per età.....	12
Grafico 6_Numero di case in cui è possibile presentarsi senza preavviso, per genere ed età .....	12
Grafico 7_con quante persone si può confidare.....	13
Grafico 8_Con quante persone si può confidare, per genere ed età.....	13
Grafico 9_Numero di incontri tenuti con più persone.....	14
Tabella 2_Numero di incontri tenuti con più persone, per genere e età .....	14
Tabella 3_Numero di incontri tenuti con più persone, per titolo di studio.....	15
Grafico 10_Numero di persone che si dispiacerebbero in caso di trasferimento in altra città, per genere e età .....	15
Grafico 11_Conoscenza dei propri vicini .....	16
Tabella 4_ Conoscenza dei propri vicini per età .....	16
Grafico 12_Cosa rappresentano i vicini per gli intervistati (generale, per genere, per età) .....	17
Tabella 5_ Cosa rappresentano i vicini per gli intervistati in relazione al numero di persone con cui a parlato.....	17
Tabella 6_ Aspettative che gli indagati hanno nei confronti dei propri vicini (generale, per genere e età) .....	18
Tabella 7_Cosa darebbe ai suoi vicini (generale, per genere e età) .....	18
Tabella 8_Punti di riferimento nel quartiere, per genere e età.....	19
Tabella 9_ Svolgimento attività di volontariato (generale, per genere e età) .....	19
Tabella 10_ Svolgimento attività di volontariato, per titolo di studio .....	20
Tabella 11_ Svolgimento attività sociali e incontri tenuti nell'ultima settimana .....	20
Grafico 13_ Conoscenza delle reti di solidarietà.....	21
Grafico 14_ Conoscenza delle reti di solidarietà.....	21
Tabella 12_ Valutazione dei rapporti con il vicinato.....	22
Grafico15_Valutazione dei rapporti con il vicinato, per genere e età.....	22
Tabella 13_Valutazione dei rapporti con le altre persone (inclusi i colleghi di lavoro) .....	23
Grafico16_ Valutazione dei rapporti con le altre persone (inclusi i colleghi di lavoro), per genere e età .....	23
Tabella 14_Valutazione disponibilità del vicinato a parlare con gli altri, comunicare e aiutarsi.....	24
Grafico17_ Valutazione disponibilità del vicinato a parlare con gli altri, comunicare e aiutarsi , per genere e età .....	24
Tabella 15_Valutazione sulla disponibilità degli inquilini del proprio palazzo.....	25
Grafico18_ Valutazione sulla disponibilità degli inquilini del proprio palazzo, per genere e età.....	25

---

# Indagine sui rapporti di vicinato

## Introduzione

Questa indagine ha l'obiettivo di sondare l'esistenza e la qualità delle relazioni interpersonali nella nostra città, e in particolare i rapporti che ciascuno di noi stabilisce con i propri vicini di casa, con il proprio condominio. Conosciamo i nostri vicini? O meglio vogliamo conoscerli? Abbiamo bisogno degli altri e gli altri di noi?

Le domande di questa rilevazione statistica, rivolte nel mese di ottobre 2007 ai cittadini tramite interviste strutturate condotte telefonicamente da intervistatori appositamente preparati, sono state rivolte ad un campione di 800 persone divise in due fasce di età comprese tra i 65 e gli 85 anni. In questa prima fase, infatti, abbiamo voluto sondare la qualità dei rapporti di vicinato limitatamente alla popolazione anziana, ma poiché il nostro obiettivo è sviluppare una comunità sempre più solidale, capace di contribuire a soddisfare le necessità dei suoi cittadini, la nostra indagine sarà estesa nel tempo anche a soggetti adulti e giovani, così da poter desumere un quadro completo sulle varie fasce di popolazione e poter così formulare un piano progettuale il più complessivo possibile, una politica di intervento che si rivolga a vari segmenti di cittadini.

L'idea che anima questa indagine è la volontà di aiutare e promuovere "la vicinanza", intesa come primo momento di socializzazione, che incoraggi i rapporti quotidiani fatti di gesti di solidarietà piccola e grande, di scoperta di nuove amicizie, di ampliamento del raggio di conoscenze e di supporti quotidiani.

Troppo spesso tra vicini di casa i rapporti si limitano ad un semplice cenno di saluto formulato frettolosamente sul pianerottolo, distrattamente per le scale, o con imbarazzo in ascensore; troppo spesso al condominio si associa solamente l'idea di estenuanti riunioni. Ma un condominio, una villetta multifamiliare, un palazzo, un insieme di palazzi che si affacciano su un grande cortile, come tanti ce ne sono a Firenze, sono e possono significare anche e soprattutto un insieme di persone che convivono e condividono gli stessi spazi comuni, traendo dalla vicinanza "geografica" una fonte di aiuto, armonia, solidarietà e comprensione.

La conoscenza delle relazioni che ciascuna persona mette in atto può contribuire ad evidenziare dove è necessario incrementare la rete di aiuti per far fronte all'individualismo e all'isolamento, contro un diffuso malessere sociale, a favore di una proficua coesione ed interazione.

Nel nostro mondo viviamo in condizioni di interdipendenza: ogni singolo individuo si confronta con situazioni e compiti che non possono essere affrontati e superati individualmente. Avvertiamo il desiderio e la necessità di una collettività "amica" e solidale, una comunità intessuta di comune e reciproco interesse. Proprio il raggiungimento di questa comunità consapevole e responsabile costituisce oggi l'obiettivo che tutti dobbiamo prefiggerci e la sfida per un futuro migliore.

In quest'ottica si possono a ben diritto collocare le Reti di Solidarietà dei Quartieri del Comune di Firenze, che nascono proprio come strumento per limitare e superare l'isolamento, attraverso

---

l'attivazione e la riscoperta dei valori di solidarietà, civiltà e giustizia sociale, valorizzando il patrimonio espresso dal mondo del volontariato quale asse portante della società civile. In questa accezione le Reti di Solidarietà si caratterizzano come una modalità per accrescere la qualità dell'impegno delle forze del volontariato e le loro professionalità, quale mezzo basilare per aumentare il livello di solidarietà verso l'area del bisogno, qualificare la struttura delle relazioni sociali.

In sostanza riteniamo che valorizzare la rete sociale e stimolare i rapporti di buon vicinato significhi produrre idee e collaborare al progetto di una città amica, capace di dare sostegno e sicurezza, contribuendo al miglioramento delle qualità delle relazioni interpersonali e della promozione della qualità della vita stessa.

*Lucia de Siervo*  
Assessore all'Accoglienza,  
Integrazione e Terzo Settore

---

## Premessa

La presente indagine, sollecitata dall'Assessorato alle Politiche e interventi per l'accoglienza e l'integrazione, si colloca all'interno di un programma più ampio di miglioramento della qualità delle relazioni interpersonali con l'obiettivo di descrivere la qualità delle relazioni interpersonali nella città di Firenze.

Da qualche anno è attivo un programma di promozione della qualità di vita centrato sul miglioramento delle relazioni interpersonali che si avvale del collegamento in rete di associazioni di volontariato, sociali e culturali e di gruppi di mutuo-aiuto.

I costrutti delle relazioni interpersonali e del sostegno sociale hanno diverse dimensioni: quantità delle interazioni sociali (entità di contatti regolari con amici, familiari, vicini, conoscenti); struttura della rete sociale (chi si frequenta di più); qualità delle relazioni sociali (senso di appartenenza, rapporti di amicizia o conflittuali); presenza e qualità di una relazione intima, con un partner; convinzioni sulla possibilità di ottenere aiuto pratico in caso di bisogno; aiuti pratici che si ricevono realmente.

La letteratura sui costrutti teorici e gli strumenti di valutazione del grado di coesione sociale e soprattutto della relazione tra rapporti sociali e benessere o protezione dal malessere risulta notevolmente vasta.

Gli strumenti di misura finora disponibili non forniscono informazioni separate sulla qualità dei rapporti interpersonali per diverse categorie di persone coinvolte (ad esempio i vicini o i colleghi di lavoro).

Pertanto, obiettivo di questo lavoro è di riferire sulle caratteristiche, sulla validazione e sulla prima applicazione del questionario sui rapporti interpersonali messo a punto nell'ambito delle politiche di intervento attivate su questo target di cittadini.

---

# 1. Predisposizione del questionario

Il questionario utilizzato è suddiviso in quattro sezioni che riguardano rispettivamente:

1. I rapporti interpersonali;
2. I rapporti con il vicinato;
3. I rapporti con la comunità;
4. Una valutazione dei rapporti interpersonali.

Ogni sezione, dunque, si concentra su di un'area specifica coprendo varie tematiche al proprio interno. Importante è capire in che modo sono legate, se lo sono, le diverse sezioni per costruire dei differenti profili tenendo conto di come gli anziani intervistati interagiscono con la comunità, con i propri vicini e più in generale con le persone a loro più care da un punto di vista affettivo.

## **1.2. Interviste telefoniche**

Le interviste sono state compiute col sistema CATI, che è un metodo di rilevazione dei dati standardizzato di tipo misto. L'intervista strutturata è condotta da un intervistatore telefonicamente. A differenza dei metodi tradizionali, l'operatore può gestire i colloqui ponendo le domande e registrandole direttamente sul computer.

La motivazione che spinge ad utilizzare questa metodologia, rispetto ad altre, va ricercata nel fatto che presenta molteplici vantaggi fra cui:

- La rapidità nella raccolta dei dati;
- Il contenimento dei costi;
- Il controllo dell'attività degli intervistatori;
- La possibilità di raggiungere velocemente le persone anche in vaste aree geografiche;
- La rapidità nell'elaborazione dei dati.

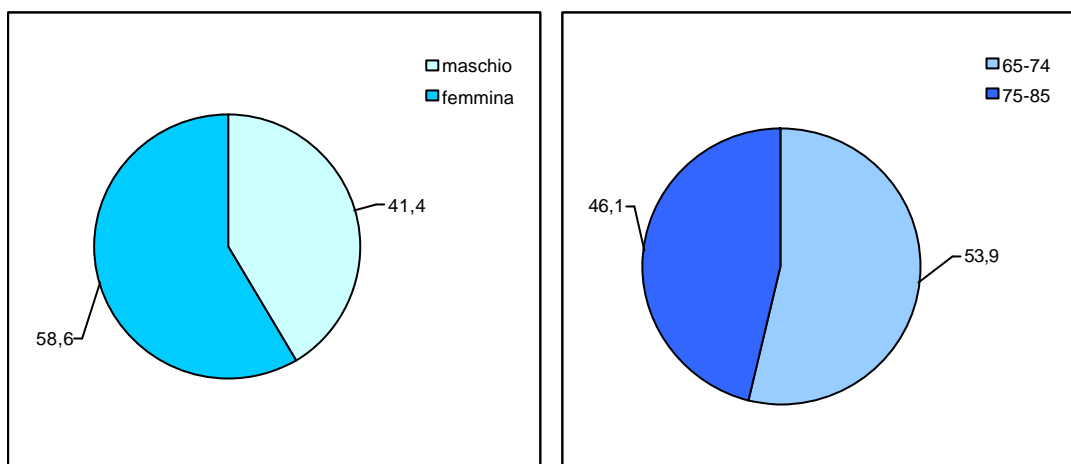
## **1.3. Quantificazione e caratteristiche degli intervistati**

L'indagine è stata realizzata nel mese di Ottobre 2007. I cittadini contattati sono stati, complessivamente, 2834 mentre le interviste effettuate sono state 800; la durata media delle interviste è stata di 5 minuti.

Attraverso l'indagine sono state acquisite informazioni anche sul profilo degli anziani, utili per mettere in evidenza le peculiarità dello stesso (sesso, età e titolo di studio)

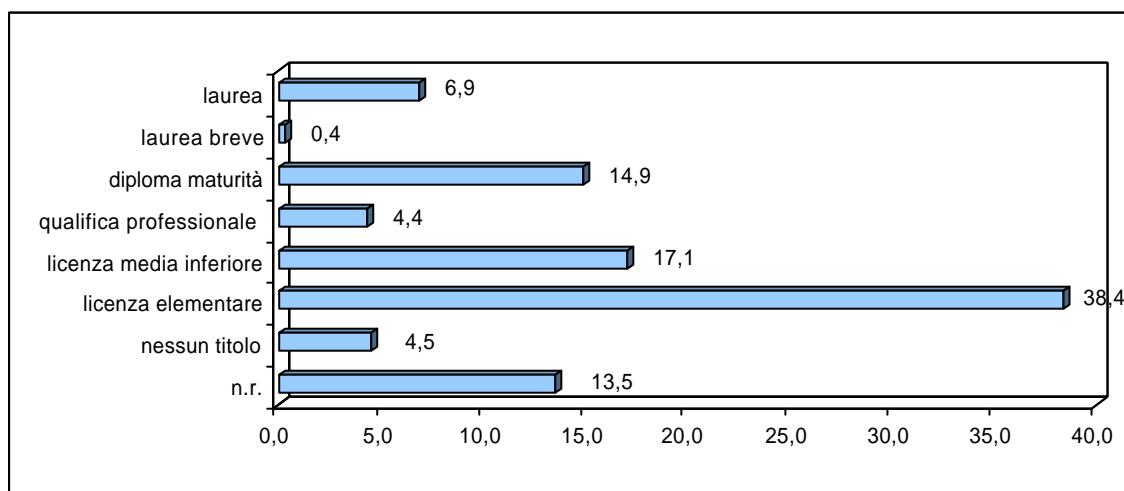
Per quanto riguarda il sesso, il 41,4% sono maschi e 58,6% sono le femmine (cfr. Grafico 1). Le classi di età analizzate sono state quelle comprese fra i 65-74 anni e oltre i 75-85 anni, tali classi, sono così rappresentate il 53,9% si colloca nella prima classe e il 46,1% nella seconda classe (cfr. Grafico 1).

Grafico 1\_Genere ed età degli intervistati



Per quanto attiene il titolo di studio, osserviamo che il 38,4% possiede la licenza elementare, il 17,1% la licenza media inferiore, il 14,9% il diploma di maturità (cfr. Grafico2).

Grafico 2\_Titolo di studio degli intervistati



---

## 2. I risultati dell'indagine

Il questionario utilizzato nell'indagine è suddiviso in quattro sezioni che riguardano rispettivamente:

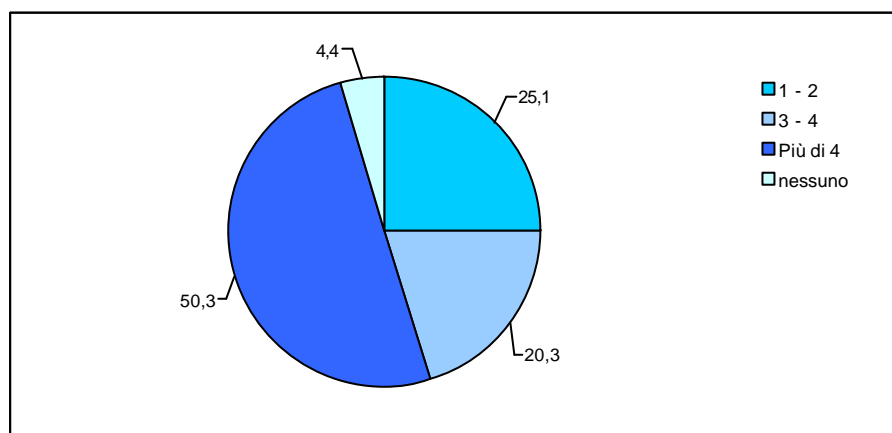
- 1) i rapporti interpersonali;
- 2) i rapporti con il vicinato;
- 3) i rapporti con la comunità;
- 4) una valutazione dei rapporti interpersonali.

Ogni sezione, dunque, si concentra su un'area specifica. Importante è capire in che modo sono legate, se lo sono, le diverse sezioni analizzate, al fine di costruire differenti profili che tengano conto di come gli anziani interagiscono nei rapporti interpersonali, con la comunità e con i propri vicini.

L'analisi riguarda la mappatura delle statistiche descrittive che rappresentano i "dati strutturali" su cui è convogliato il primo livello di informazione e l'analisi e l'interpretazione di tabelle incrociate relative all'elaborazione di livelli di informazione più dettagliate.

Alla prima domanda del questionario *"Negli ultimi 7 giorni, con quante persone, all'incirca, escluso chi vive con lei, ha parlato o chiacchierato?"* rileviamo che poco più della metà del campione (50,3%) risponde con "più di quattro persone", il 20,3% dichiara tra "tre e quattro persone",  $\frac{1}{4}$  del campione tra "una e due persone" e solo il 4,4% con "nessuno" (cfr. Grafico 3).

Grafico 3\_ Con quante persone, escluso chi vive con lei, ha parlato o chiacchierato



Considerando la stessa domanda per genere non registriamo particolari differenze degne di nota, ad eccezione del fatto che i maschi si concentrano nella prima categoria di risposta "1-2 persone" (28,7% contro il 22,6% delle femmine) mentre le femmine nella categoria "3-4 persone" con il 23,2% contro il 16,0% (cfr. Tabella1). In riferimento alla stessa domanda, letta per età, si rilevano differenze evidenti dato che gli anziani dai 75 agli 85 anni registrano valori elevati alla modalità "1-2 persone" (33,6%) contro il 17,9% degli anziani 65 -74 anni, i quali a loro volta con il 61,7% contro il 36,9%, dell'altra classe di età, si attestano sulla modalità "più di quattro persone" (cfr. Tabella1). Si fa presente che per comodità di lettura, da questo momento in poi quando analizzeremo i dati per età, si parlerà di fascia uno e di fascia due. La fascia uno comprende gli anziani fra i 65 e i 74 anni e la fascia due quelli fra i 75 e gli 85 anni.

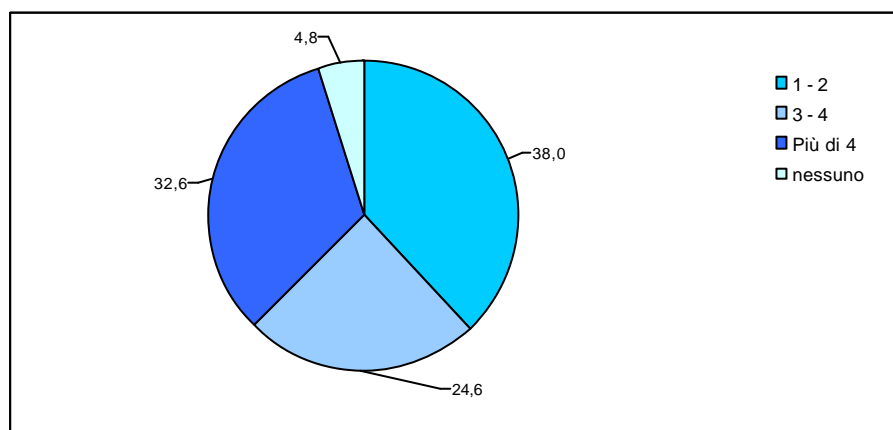
Una prima rilevante differenza è rappresentata dal fatto che i più anziani interagiscono con meno persone rispetto alla fascia meno anziana.

Tabella 1\_ Con quante persone, escluso chi vive con lei, ha parlato o chiacchierato, per genere ed età

	maschio	femmina	65-74	75-85
1 - 2	28,7	22,6	17,9	33,6
3 - 4	16,0	23,2	17,6	23,3
Più di 4	51,4	49,5	61,7	36,9
Nessuno	3,9	4,7	2,8	6,2
Total	100,0	100,0	100,0	100,0

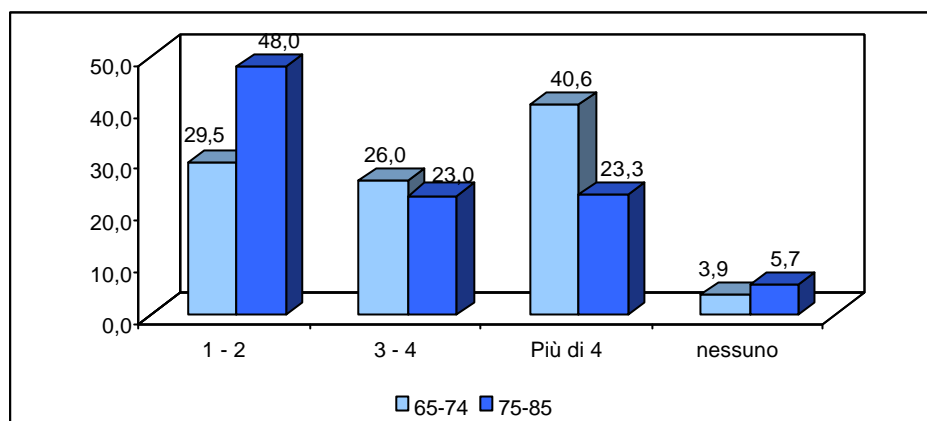
La seconda domanda del questionario chiedeva di indicare il numero di persone disposte a fornire loro un aiuto nel momento del bisogno. I livelli percentuali campionari mostrano che il 38,0% dichiara di “poter contare” su “1-2 persone”, a seguire “più di quattro persone” con il 32,6%. Da evidenziare, inoltre, che solo il 4,8% del campione ha dichiarato di non avere nessuno su cui poter contare (cfr.Grafico 4).

Grafico 4\_ Numero di persone disposte a fornire il proprio aiuto in caso di bisogno



Incrociando questa informazione per genere non registriamo variazioni significative, mentre i due gruppi di età considerati mostrano tendenze diverse (cfr. Tabella in appendice pag. 37). La fascia due ( 75-85 anni) si concentra sulla modalità di risposta “1-2 persone” con poco meno della metà (48,0%) contro il 29,5% della fascia uno (65-74 anni). Questi ultimi, infatti, con il 40,6% dichiarano di poter contare, in caso di bisogno, su “più di quattro persone”, contro il 23,3% della fascia due (cfr. Grafico 5). Altro dato da sottolineare è che sia per genere sia per età alla categoria di risposta “nessuno” non si registrano valori elevati, tutti inferiori al 6%.

Grafico 5\_ Numero di persone disposte a fornire il proprio aiuto in caso di bisogno, per età

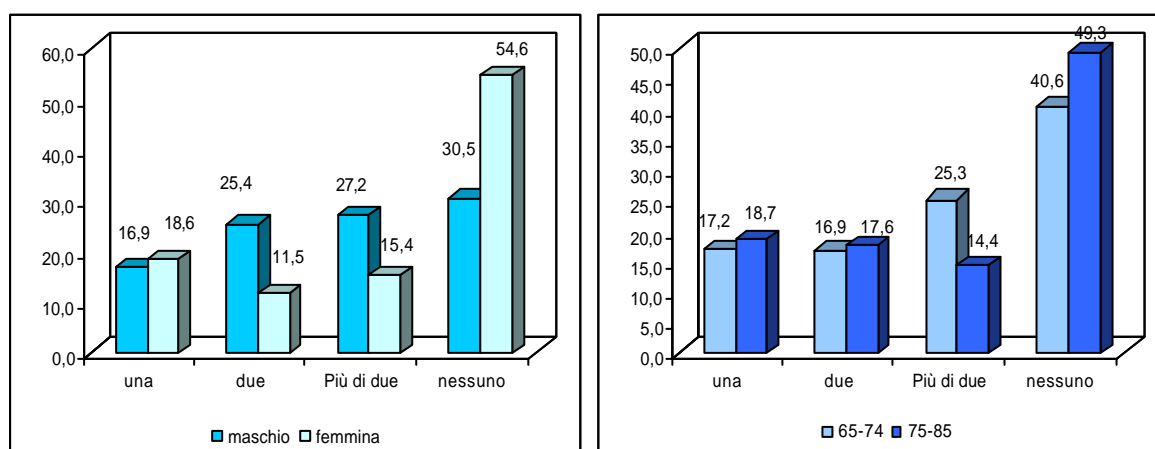


La successiva domanda del questionario considera un aspetto “amicale” quale la possibilità di visitare qualcuno senza avvertire.

I dati registrano un livello di confidenza molto basso, infatti, il 44,6% ha dichiarato di non potersi presentare in nessuna casa senza prima avvertire, il 20,3% lo può fare per più di due case e il 17% circa per una o due case (cfr.Tabella in appendice pag. 30).

La stessa domanda, per genere, non evidenzia particolari discordanze sulla modalità che prevede la possibilità di fare visita senza preavviso in almeno una casa, mentre per poter fare visita in almeno due case senza avvertire, i maschi (25,4%) sono più liberi delle femmine (11,5%). Lo scarto percentuale di oltre il 10% si ripete nella modalità “più di due case”. Più della metà delle femmine (54,6%) ha risposto che non farebbe visita senza preavviso contro il 30,5% dei maschi (cfr. Grafico 7).Gli stessi dati, per età, non manifestano notevoli differenze. L’unica osservazione degna di nota è lo scarto del 10% circa che si registra fra gli anziani di fascia uno e quelli di fascia due nella possibilità di fare visita in “più di due case” senza la necessità di avvertire; tale differenza percentuale, ma in senso inverso, la registra la modalità “nessuno” (49,3% contro il 40,6%) (cfr.Grafico 6).

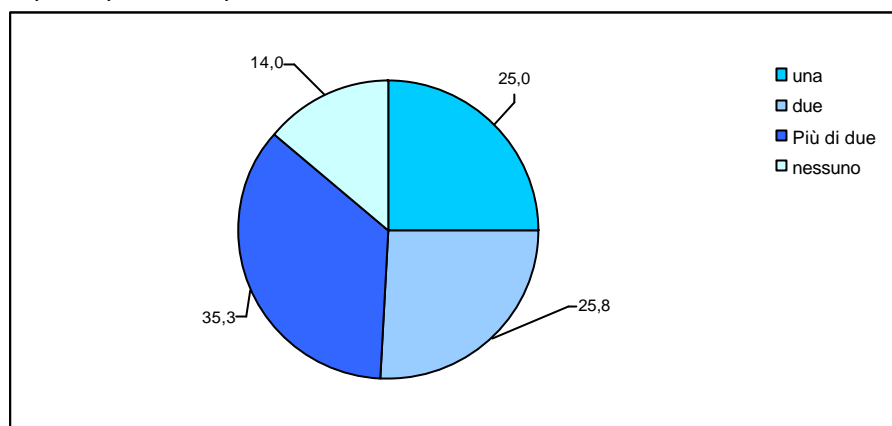
Grafico 6\_ Numero di case in cui è possibile presentarsi senza preavviso, per genere ed età



Per quanto riguarda la possibilità di parlare delle proprie preoccupazioni e i propri bisogni, una metà del campione si distribuisce in maniera uniforme dichiarando di poter confidarsi con una (25,0%) e due persone (25,8%); il 35,3% ha dichiarato di “potersi raccontare” con più di due persone.

Da registrare, che il 14,0% degli indagati, ha risposto di non avere nessuno con cui potersi confidare (cfr.Grafico 7).

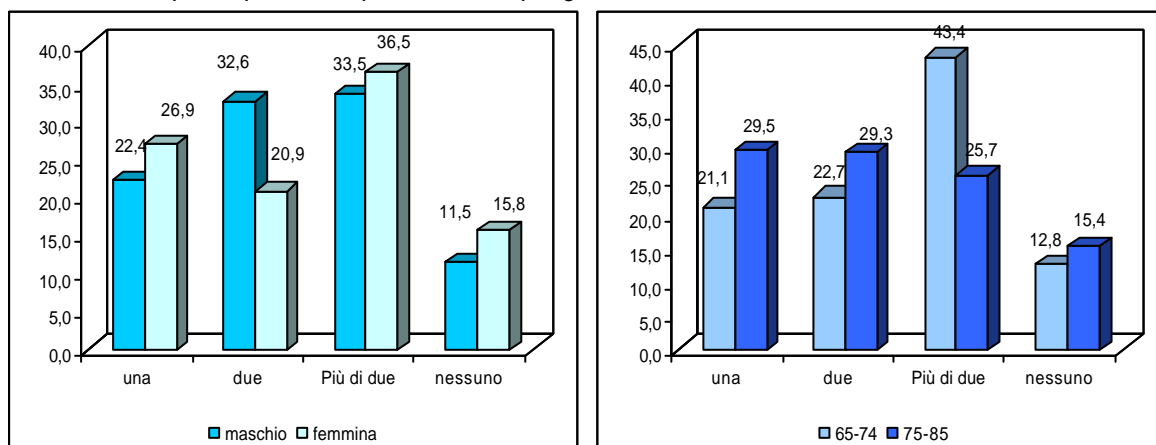
Grafico 7\_ con quante persone si può confidare



In riferimento a quest'ultima risposta rileviamo che i maschi sono l'11,5% e le femmine il 15,8%. Per le altre modalità di risposta non si osservano particolari differenze (cfr.Grafico 8).

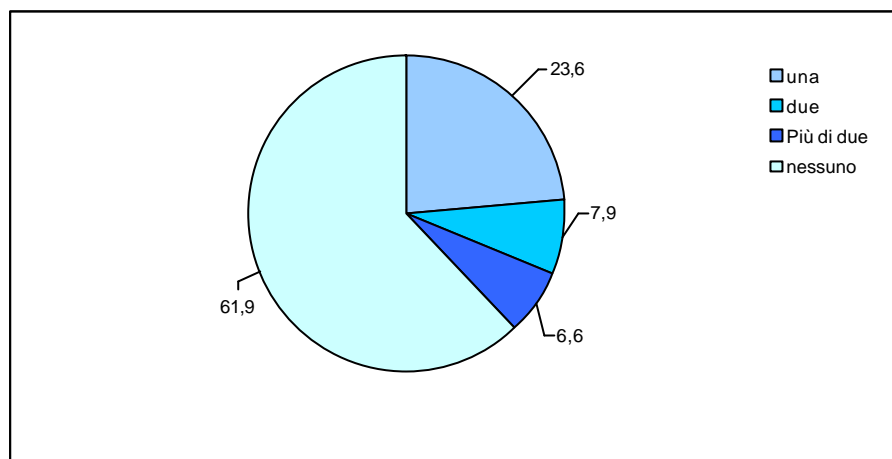
Alla stessa domanda, per età, vede che mentre i rispondenti della fascia due (75- 85 anni) superano dell'8% circa quelli della fascia uno sulle modalità di risposta "una" e "due persone". La tendenza si inverte quando consideriamo la categoria "più di due", in questo caso i meno anziani registrano il 43,4% contro i 25,7% della fascia due. Confortante il fatto che non vi siano particolari differenze percentuali tra coloro che dichiarano di non potersi confidare con nessuno, considerando l'età come variabile discriminante (12,8% della fascia uno, 15,4% della fascia due) (cfr.Grafico 8).

Grafico 8\_ Con quante persone si può confidare, per genere ed età



La domanda successiva, sulle relazioni sociali, indaga sul numero di incontri tenuti nell'ultima settimana con più persone. I dati campionari ci dicono che ben oltre la metà del campione (61,9%) non ha avuto incontri di questo tipo. La percentuale scende significativamente al 23,6% per un solo incontro e solo il 7,9% ed il 6,6% dichiara di aver avuto rispettivamente due e più di due incontri di carattere sociale (cfr.Grafico 9). Questo dato, attesta il tipo di network relazionale che caratterizza il comportamento interattivo degli anziani che contano su poche e fidate persone, mentre, risulta molto ridotta la vita sociale, con incontri caratterizzati da molte persone.

Grafico 9\_ Numero di incontri tenuti con più persone



Questo stesso tipo di informazione, incrociata per genere, dice che i maschi con il 27,2% contro il 21,1% delle femmine hanno una propensione più marcata ad avere almeno un incontro di carattere sociale e si rileva la differenza del 10% circa quando viene analizzata la modalità di risposta nessuno: in questo caso sono le femmine (65,9%) contro il 56,2% dei maschi a delineare una tendenza caratterizzata dall' assenza di incontri sociali (cfr. Tabella 2).

In riferimento alla stessa domanda per fasce di età i dati sono lampanti e ci segnalano che la fascia uno ha molte più interazioni di carattere sociale rispetto alla fascia due dato che, tra quest'ultimi, il 74,0% ha dichiarato di non aver avuto alcun incontro sociale durante l'ultima settimana contro il 51,5% della fascia uno. Tra i rispondenti della fascia di età più giovane, coloro che dichiarano di aver avuto un incontro sociale sono il 28,3% contro il 18,2%. La percentuale scende per entrambi i gruppi se consideriamo la modalità di risposta "più di due incontri" con il 9,0% della fascia uno e il 3,8% della fascia due (cfr. Tabella 2).

Tabella 2\_ Numero di incontri tenuti con più persone, per genere e età

	maschio	femmina	65-74	75-85
una	27,2	21,1	28,3	18,2
due	8,5	7,5	11,1	4,1
Più di due	8,2	5,5	9,0	3,8
nessuno	56,2	65,9	51,5	74,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

La stessa domanda incrociata per titolo di studio mette in evidenza che i laureati sono i più attivi dal punto di vista della partecipazione sociale dato che il 15,5% di questi ha avuto più di due incontri nell'ultima settimana contro il 7,6% dei diplomati, il 10,2% di coloro che possiedono la licenza media e il 4,2% di coloro con licenza elementare. La tendenza è confermata se focalizziamo l'attenzione sulla modalità "nessuno": in questo caso, in conformità con il dato precedente, osserviamo che le percentuali più alte si registrano tra chi non ha un titolo di studio (75,0%) rispetto ai possessori di laurea (44,8%) (cfr. Tabella 3).

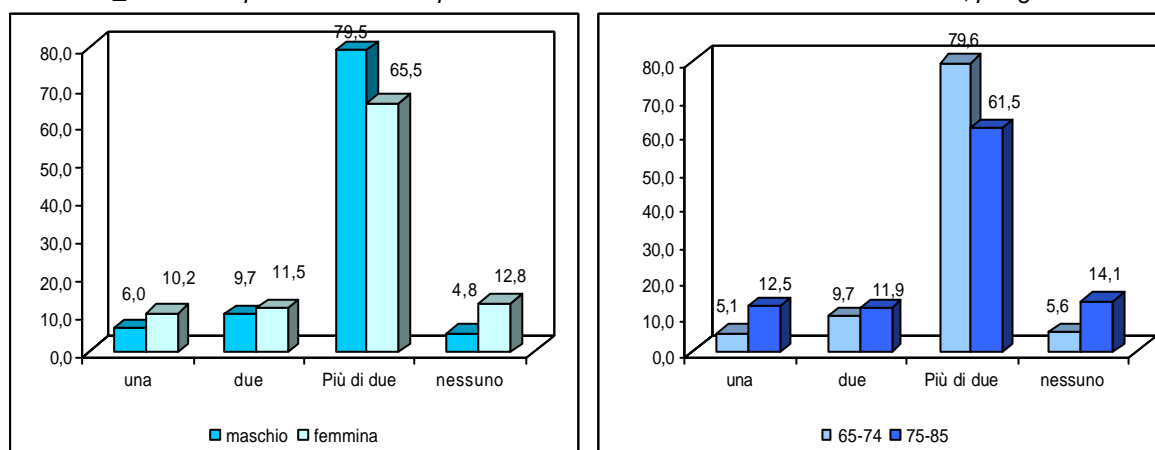
Tabella 3\_Numero di incontri tenuti con più persone, per titolo di studio

	una	due	Più di due	nessuno	Totale
Laurea	27,6	12,1	15,5	44,8	100,0
diploma maturità	22,7	6,7	7,6	63,0	100,0
Qualifica professionale 2-3 anni	25,7	11,4	8,6	54,3	100,0
licenza media inferiore o avviamento professionale	24,1	8,8	10,2	56,9	100,0
licenza elementare	20,5	8,8	4,2	66,4	100,0
nessun titolo	8,3	8,3	8,3	75,0	100,0
n.r.	35,2	1,9	1,9	61,1	100,0

L'ultima domanda della prima sezione, dedicata ai rapporti interpersonali, indaga sul numero di persone che, secondo gli intervistati, si dispiacerebbero nel caso in cui si dovessero trasferire da soli/e in un'altra città. I dati campionari segnalano che per il 71,3% dei rispondenti si dispiacerebbero "più di due persone" e solo per il 9,5% del campione nessuno proverebbe dispiacere (cfr. Tabella in appendice pag. 31). Per genere si rileva che il 79,6% dei maschi, contro il 65,5% delle femmine, dichiara che, in caso di una partenza, proverebbero dispiacere "più di due persone". Le stesse, invece, palesano valori percentuali più alti dei maschi in corrispondenza nella modalità "nessuno", (12,8% contro il 4,8%) (cfr. Grafico 10).

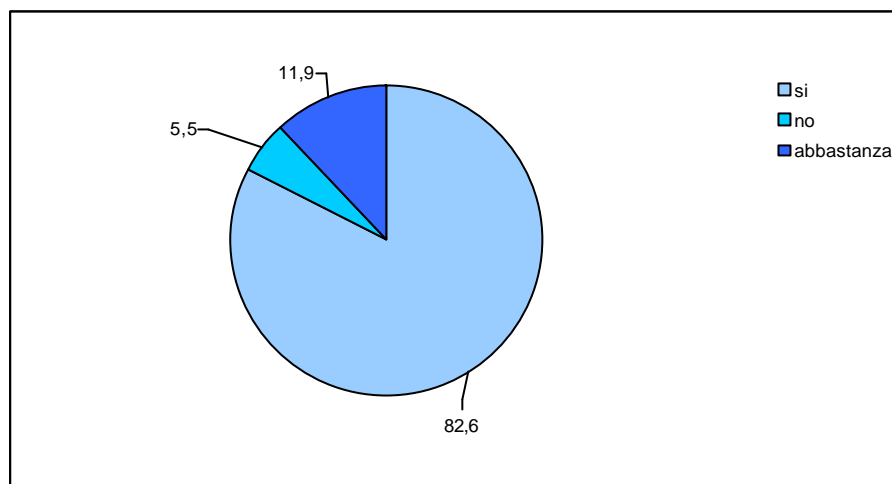
I dati, incrociati per fasce di età, dicono che sono gli appartenenti alla fascia due a mostrare una propensione meno positiva nei confronti dei rapporti interpersonali visto che il 14,1% dichiara che nessuno proverebbe dispiacere a fronte del 5,6% della fascia uno (cfr. Grafico 10).

Grafico 10\_Numero di persone che si dispiacerebbero in caso di trasferimento in altra città, per genere e età



Le successive domande fanno riferimento alla seconda area tematica indagata dal questionario, ovvero, i rapporti con il vicinato. In questa sezione si è cercato di mettere in luce la conoscenza o meno dei vicini di casa, si è cercato di capire che cosa questi rappresentano per gli indagati e le aspettative che si hanno a riguardo. L'82,6% degli intervistati ha dichiarato di conoscere i propri vicini, l'11,9% abbastanza e solo il 5,5% ha risposto di "no" (cfr. Grafico 11).

Grafico 11\_ Conoscenza dei propri vicini



Non registriamo differenze particolari per genere, sebbene i maschi risultino avere valori più elevati sulla modalità abbastanza (15,1% contro il 9,6%) (cfr. Tabella in appendice pag. 35). In riferimento alle fasce di età, come si evince dalla tabella 4, si nota che la fascia uno registra valori molto più alti rispetto alla fascia due nella conoscenza dei vicini. I più anziani, però, dichiarano di conoscere abbastanza i propri vicini segnando (17,3% contro il 7,2%).

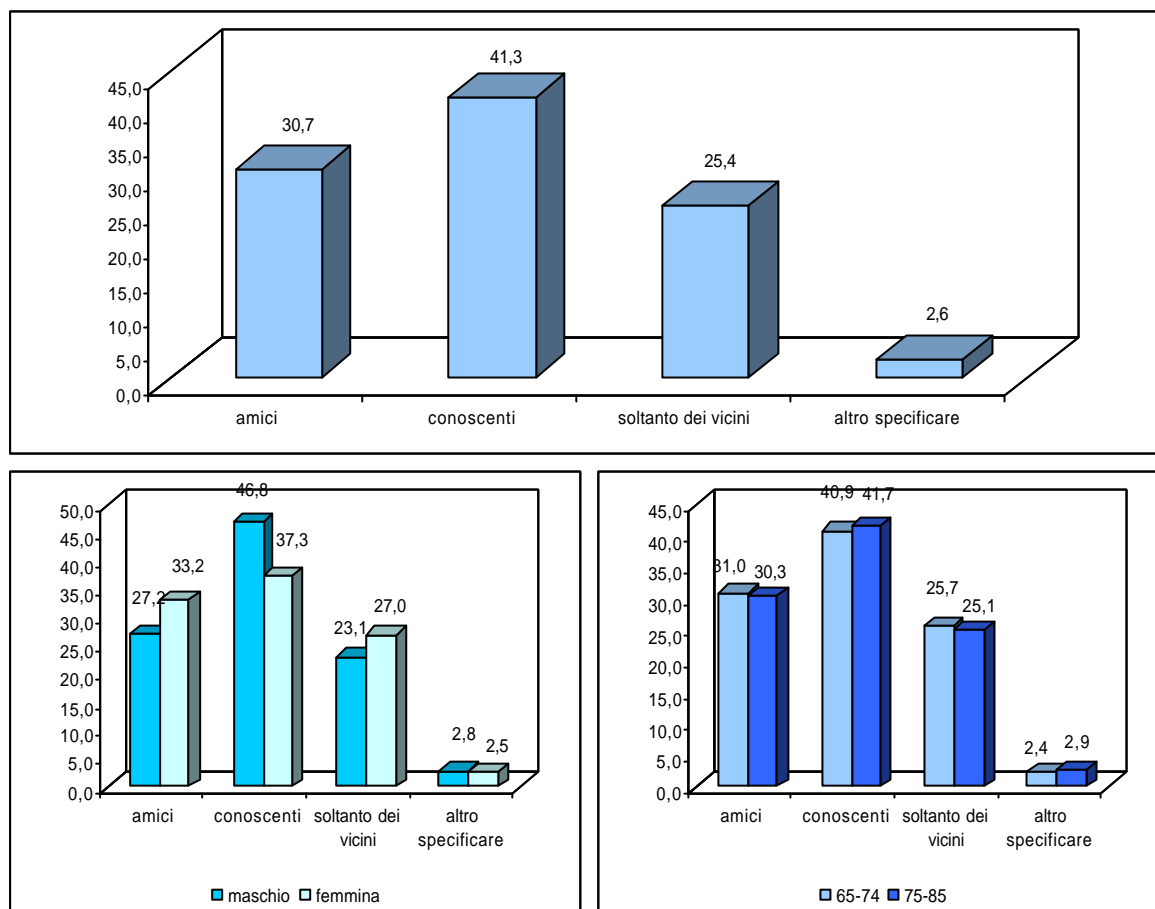
Tabella 4\_ Conoscenza dei propri vicini per età

	Età	
	65-74	75-85
si	88,6	75,6
no	4,2	7,0
abbastanza	7,2	17,3
Totale	100,0	100,0

Dopo aver indagato sul grado di conoscenza dei vicini/condomini ai rispondenti è stato chiesto che cosa rappresentino questi per loro. I risultati indicano che per il 41,3% dei rispondenti rappresentano dei conoscenti, per il 29,0% degli amici, per il 25,4% soltanto dei vicini. Tra coloro che si sono collocati sulla modalità "altro" (2,6%) vivono il vicino alla stregua di una figura parentale (cfr. Grafico 12).

Per genere, i maschi tendono a rappresentare i propri vicini come "conoscenti" (46,8% contro il 37,3%), mentre le femmine vedono i propri vicini come "amici" (33,2% contro il 27,2%) (cfr. Grafico 12). Per fasce di età non si rilevano differenze degne di nota. La percezione che gli indagati hanno del vicinato non sembra subire differenze in riferimento all'età (cfr. Grafico 12).

Grafico 12\_ Cosa rappresentano i vicini per gli intervistati (generale, per genere, per età)



Significativi i dati emersi dall'incrocio fatto fra, ciò che i vicini rappresentano e il numero di persone con le quali l'indagato ha parlato nel corso dell'ultima settimana (cfr. Tabella 5).

Tabella 5\_ Cosa rappresentano i vicini per gli intervistati in relazione al numero di persone con cui a parlato

	amici	conoscenti	soltanto dei vicini	altro	Totale
1-2	15,9	26,0	29,7	20,0	23,7
3-4	18,5	20,2	24,5	20,0	20,8
Più di 4	66,1	49,7	38,5	60,0	51,9
Nessuno	0,4	4,1	7,3	0,0	3,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

A tale proposito si osserva che su 100 indagati che hanno definito come amici i propri vicini il 65,1% ha parlato con più di 4 persone nell'ultima settimana, la percentuale scende al 49,7% tra chi ha definito i vicini come "conoscenti" e al 38,5% tra chi li definisce "soltanto dei vicini". Sembrerebbe esserci, pertanto, una relazione tra l'immagine che il rispondente ha del proprio vicino e il numero di persone con le quali intrattiene relazioni verbali.

Relativamente alle aspettative che gli indagati hanno nei confronti dei propri vicini; si rileva che la stragrande maggioranza (67,2%) si aspetterebbe "sostegno in caso di bisogno", segue la modalità

“altro” per un rispondente su quattro (cfr. Tabella 6): tra questi vediamo che l’aspettativa più diffusa risulta essere il “rispetto e la cortesia” (47,1%), “un saluto” per il 10,8% , mentre il 33,8% non ha particolari aspettative. Il “sostegno in caso di aiuto” è stato scelto in particolar modo dalle femmine con il 70,2% contro il 63,0% dei maschi che invece si concentrano nella modalità di risposta “altro” (32,3% contro il 23,2%)(cfr. Tabella 6). Per età vediamo che la fascia uno preferisce il “sostegno in caso di aiuto” (71,4% contro il 62,1%), mentre l’aspettativa della fascia due (6,7%) è quella di “trascorrere del tempo libero insieme” ai propri vicini (cfr. Tabella 6).

*Tabella 6\_ Aspettative che gli indagati hanno nei confronti dei propri vicini (generale, per genere e età)*

	maschio	femmina	65-74	75-85	Generale
Sostegno in caso di bisogno	63,0	70,2	71,4	62,1	67,2
Condividere interessi comuni	0,6	0,7	0,5	0,9	0,7
Trascorrere del tempo libero insieme	4,1	5,9	3,9	6,7	5,2
Altro	32,3	23,2	24,2	30,3	27,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Rispetto ai rapporti di scambio con il proprio vicino, i risultati ci dicono che gli indagati sarebbero disposti a dare “sostegno in caso di aiuto” (74,5%), segue con il 20,1% la modalità di risposta “altro” (cfr.Tabella 7).Nello specifico notiamo che il campione sarebbe disposto ad essere “cortese” (59,9%), a “salutare” (1,3%), mentre il 7,9% dichiara che darebbe “nulla”.

*Tabella 7\_ Cosa darebbe ai suoi vicini (generale, per genere e età)*

	maschio	femmina	65-74	75-85	Generale
Sostegno in caso di bisogno	71,2	76,8	81,8	65,6	74,5
Condividere interessi comuni	0,3	0,7	0,2	0,9	0,5
Trascorrere del tempo libero insieme	4,1	5,5	2,9	7,3	4,9
Altro	24,4	17,0	15,0	26,2	20,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

I risultati letti per età, registrano che la fascia uno dichiara la propria disponibilità a dare “sostegno in caso di bisogno” (81,8% contro il 65,6% della fascia due). La fascia due, con il 7,3% si rende disponibile a “poter trascorrere del tempo insieme”. Si rileva inoltre che il 26,2% dei più anziani risponde “altro” (cfr. Tabella 7). Per genere non rileviamo differenze particolarmente significative dato che i valori sono molto vicini alle medie campionarie; l’unica differenza che rileviamo è sulle specifiche della modalità di risposta “altro” dove le femmine rispondono “rispetto e cortesia” (il 61,3% contro il 58,4%) e sempre il 29,3% delle stesse risponde “nulla” (cfr. Tabella 7).

La terza sezione del questionario considera i rapporti dei rispondenti con la comunità cercando di mettere a fuoco i punti di riferimento nel proprio quartiere di residenza, la partecipazione ad attività

di volontariato e la conoscenza delle reti di solidarietà. In relazione ai punti di riferimento, vediamo che otto intervistati su dieci indicano i negozi, il 2,6% la sede del quartiere e il 18,6% "altro".

Tra coloro che si collocano sulla modalità "altro", il 33,6% indica la parrocchia come punto di riferimento, il 16,1% i circoli e centri di socializzazione, il 10,1% i supermercati e, dato da sottolineare, il 24,2% non ha alcun punto di riferimento nel proprio quartiere.

Incrociando questo tipo di informazione con il titolo di studio, i risultati non rivelano particolari differenze; sembrerebbe quindi che la percezione dei punti di riferimento nell'ambito del proprio quartiere sia indipendente dal livello di istruzione (cfr. Tabella in appendice pag.40).

Per genere, notiamo che per le femmine il primo riferimento è costituito dai negozi (84,0% contro il 71,3%), mentre un maschio su quattro risponde "altro". Tra questi si evidenziano bar e circoli e parrocchie. A conferma dei dati precedenti le femmine si concentrano sulla categoria "supermercati" (cfr.Tabella 8). Sempre in riferimento alla stessa domanda, incrociata per età, notiamo che la fascia due (74-85 anni) ha il proprio riferimento principale nei negozi (84,6% contro il 73,8% della fascia uno). Un'altra differenza si registra a proposito della modalità di risposta "altro" che è stata più indicata dalla fascia uno (22,7% contro il 13,8%) (cfr.Tabella 8).

*Tabella 8\_Punti di riferimento nel quartiere, per genere e età*

	maschio	femmina	65-74	75-85
Negozi	71,3	84,0	73,8	84,6
La sede del quartiere	3,6	1,9	3,5	1,6
altro	25,1	14,1	22,7	13,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Le domande successive del questionario fanno riferimento alle eventuali attività di volontariato. Dai dati campionari è emerso che più di nove intervistati su dieci non svolge attività di questo tipo (cfr.Tabella 9) e solo il 7,2% sarebbe interessato ad intraprenderle (cfr.Tabella in appendice pag. 32). Non rileviamo differenze importanti per genere (cfr.Tabella 9), ma evidenziamo che le femmine risultano essere leggermente più interessate dei maschi (9,4% contro il 4,0%) (cfr.Tabella in appendice pag. 35). Considerando le fasce di età notiamo che sono i meno anziani a svolgere attività di volontariato con il 10,7% contro il 5,4% dei più anziani (cfr.Tabella 9), sempre gli stessi risultano essere i più interessati a questo tipo di attività (9,1% contro il 5,2%) (cfr.Tabella in appendice pag. 38).

*Tabella 9\_ Svolgimento attività di volontariato (generale, per genere e età)*

	maschio	femmina	65-74	75-85	Generale
si	9,7	7,2	10,7	5,4	8,3
no	90,3	92,8	87,3	94,6	91,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

L'attività di volontariato tuttavia sembra essere in relazione con il livello di istruzione dato che un laureato su quattro svolge questo tipo di attività, mentre tutte le altre modalità registrano valori molto più bassi: 1 su 10 tra i diplomati e solo il 2,8% di chi non possiede alcun titolo (cfr. Tabella 10). Anche l'interesse per questo tipo di attività è proprio dei più istruiti rispetto ai meno istruiti sebbene, in questo caso, la tendenza sia meno evidente rispetto ai valori percentuali emersi di chi svolge l'attività (cfr. Tabella in appendice pag. 40).

Tabella 10\_ Svolgimento attività di volontariato, per titolo di studio

	si	no	totale
laurea	25,9	74,1	100,0
diploma maturità	8,4	91,6	100,0
qualifica professionale 2-3 anni	5,7	94,3	100,0
licenza media inferiore o avviamento professionale	11,7	88,3	100,0
licenza elementare	6,5	93,5	100,0
nessun titolo	2,8	97,2	100,0
n.r.	1,9	98,1	100,0

Sempre in riferimento alla stessa domanda un altro dato interessante proviene dall'incrocio tra coloro che svolgono attività di volontariato e il numero di incontri sociali tenuti nell'ultima settimana. Vediamo che la distribuzione percentuale tra chi svolge o no attività di volontariato è molto diversa per ogni modalità di risposta, in particolare se si prendono in considerazione le modalità "due", "più di due" e "nessuno", risulta che chi svolge attività di volontariato ha avuto maggiori possibilità di incontrarsi con altre persone. Pertanto, chi svolge attività di questo tipo, ha avuto più di due incontri settimanali (18,2%) contro il 5,6% di chi non svolge tale attività (cfr. Tabella 11).

Tabella 11\_ Svolgimento attività sociali e incontri tenuti nell'ultima settimana

	si	no	Totale
una	27,3	23,3	23,6
due	24,2	6,4	7,9
Più di due	18,2	5,6	6,6
nessuno	30,3	64,7	61,9
Totale	100,0	100,0	100,0

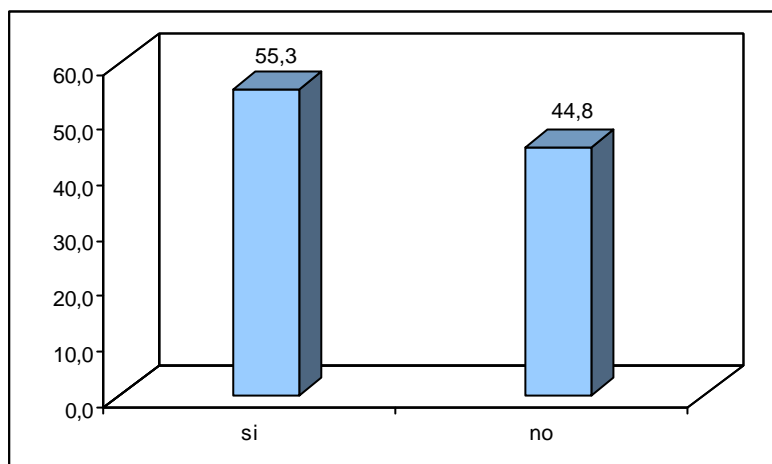
L'ultimo aspetto della sezione indaga sulla conoscenza delle reti di solidarietà operanti nel proprio quartiere.

*"Le Reti di Solidarietà sono un servizio che i Quartieri e le forze del volontariato offrono ai cittadini, un modo per mettere in contatto chi ha bisogno di aiuto con chi può aiutare. Servono a fornire le risposte più complete e tempestive possibili, coordinando ed integrando gli interventi del volontariato con i servizi pubblici. Basta chiamare il numero della Rete di Solidarietà del Quartiere di*

residenza per avere le informazioni necessarie. Il volontario che risponde al telefono individuerà l'associazione di volontariato o il servizio pubblico adatti a fornire interventi adeguati”.

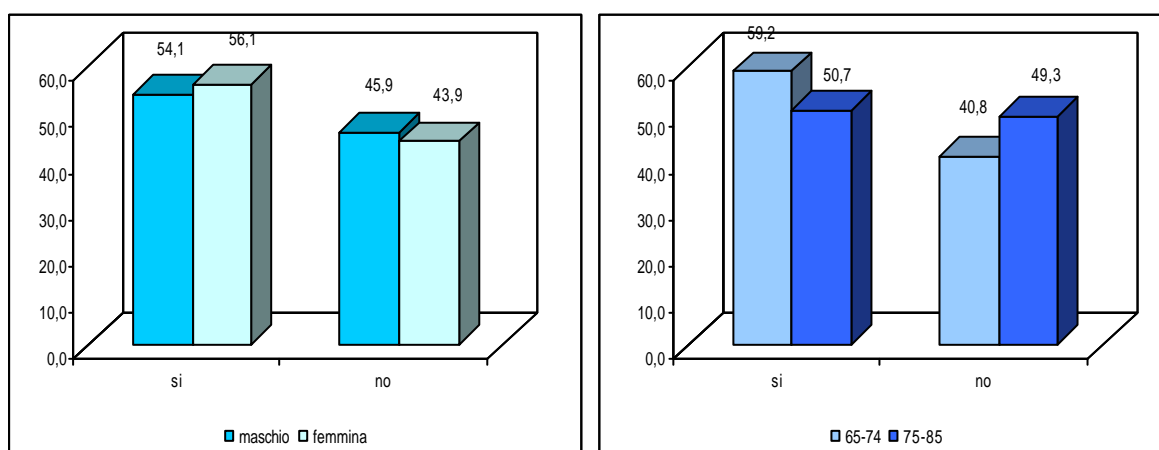
Si registra che più della metà del campione dichiara di conoscere questo servizio (55,3% contro il 44,8%) (cfr.Grafico 13).

Grafico 13\_ Conoscenza delle reti di solidarietà



Se per genere non si rilevano differenze degne di nota, per età notiamo che sono i rispondenti della fascia uno a conoscere le reti di solidarietà, mentre la metà circa dei più anziani non le conosce e di conseguenza non le ha mai utilizzate (cfr.Grafico 14). Questo dato, farebbe pensare che le modalità di pubblicizzazione di questo servizio andrebbero potenziate, con iniziative più mirate e circostanziate.

Grafico 14\_ Conoscenza delle reti di solidarietà



La quarta ed ultima sezione è dedicata alla valutazione dei rapporti interpersonali al fine di ottenere un'immagine più ampia di come i rispondenti giudicano le proprie relazioni sociali.

La prima domanda di questa sezione chiedeva di valutare complessivamente il proprio vicinato. Per comodità di rappresentazione delle valutazioni, la scala iniziale predisposta nel questionario (da 1 a 10), è stata ripensata utilizzando una tipologia di valutazione di carattere qualitativo accorpando le categorie di risposte originarie come segue:

- da 1 a 3, valutazione pessima

- da 4 a 5 valutazione mediocre
- 6 valutazione sufficiente
- da 7 a 8 valutazione buona
- da 9 a 10 valutazione ottima.

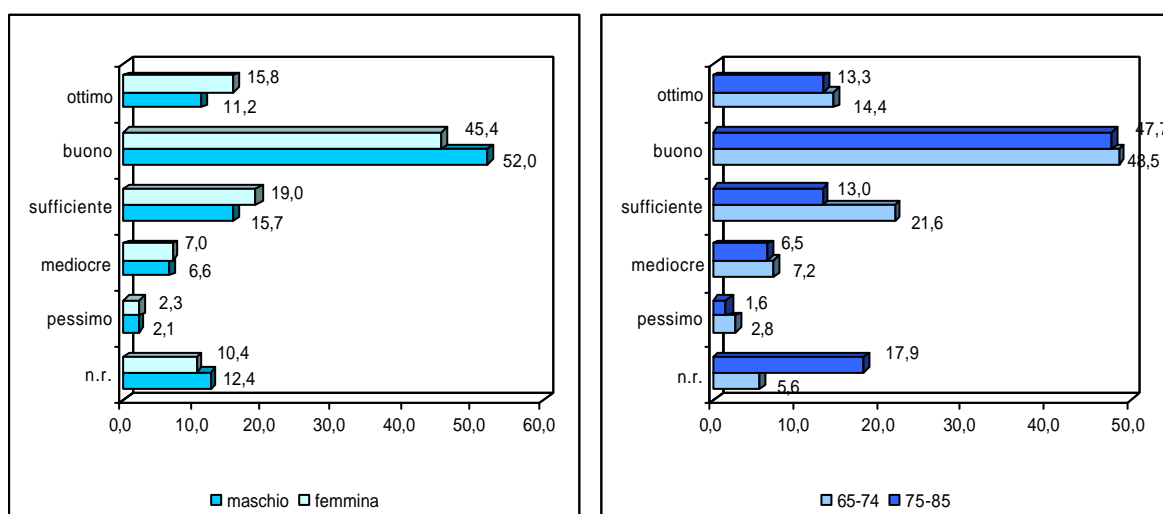
Dai risultati emerge che per poco meno la metà del campione i rapporti con i vicini sono buoni (48,1%), sono sufficienti per il 17,6%, ottimi per il 13,9% e solo il 2,3% dichiara di avere dei rapporti pessimi (cfr.Tabella 12).

Tabella 12\_ Valutazione dei rapporti con il vicinato

	Frequenza	Percentuale
pessimo	18	2,3
mediocre	55	6,9
sufficiente	141	17,6
buono	385	48,1
ottimo	111	13,9
n.r.	90	11,3
Totale	800	100,0

Incrociato per genere, vediamo che la situazione non differisce in modo considerevole, da registrare, comunque, il fatto che i maschi si collocano tendenzialmente sul giudizio “buono” (52,0% contro il 45,4% delle femmine) e le stesse segnano una differenza di circa il 3,0% in più rispetto ai maschi, sulla valutazione “sufficiente” e “ottimo” (cfr.Grafico 15). Per età notiamo che il 17,9% dei più anziani non risponde contro il 5,6% della fascia uno. L’unica differenza da sottolineare è da ricondurre alla valutazione “sufficiente” sottostimato dai rispondenti della fascia due rispetto a quelli della fascia uno. Per il resto l’età non sembra avere effetti sul livello di valutazione dei rapporti con il proprio vicinato (cfr.Grafico 15).

Grafico15\_ Valutazione dei rapporti con il vicinato, per genere e età



La seconda domanda della sezione 4 fa riferimento ai rapporti con le altre persone in generale, inclusi i colleghi di lavoro. Si rileva che anche in questo caso la categoria modale più indicata è rappresentata dal giudizio “buono”, (57,1%), segue la valutazione “ottimo” (24,3%), mentre non risponde un intervistato su dieci (cfr.Tabella 13).

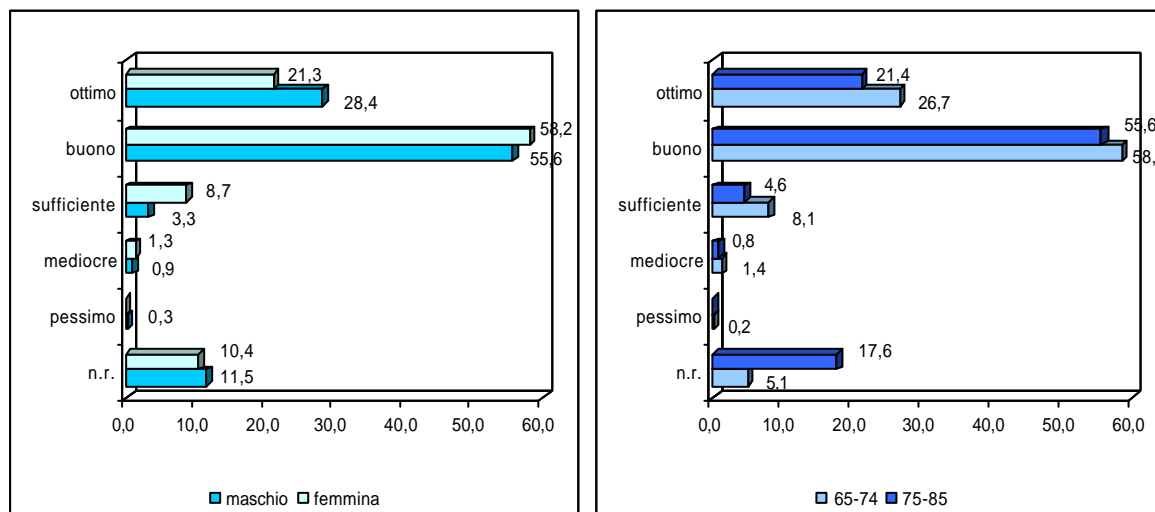
Tabella 13\_ Valutazione dei rapporti con le altre persone (inclusi i colleghi di lavoro)

	Frequenza	Percentuale
pessimo	1	0,1
mediocre	9	1,1
sufficiente	52	6,5
buono	457	57,1
ottimo	194	24,3
n.r.	87	10,9
Totale	800	100,0

Da rilevare, inoltre, che poco più dell’1% dei rispondenti valuta i propri rapporti interpersonali come “pessimi” / “mediocri”.

Incrociando la stessa domanda per genere, non registriamo valori sensibilmente differenti ad eccezione del fatto che, i maschi valutano molto positivamente i propri rapporti interpersonali con una differenza percentuale del 7,1% rispetto alle femmine sulla categoria “ottimo”, mentre le femmine si attestano sulla modalità “sufficiente” (8,7% contro il 3,3% dei maschi) (cfr.Grafico 16).

Grafico16\_ Valutazione dei rapporti con le altre persone (inclusi i colleghi di lavoro), per genere e età



Analizzando la valutazione relativa ai rapporti interpersonali per età, notiamo che le due classi non presentano palesi differenze, anche se va evidenziata la differenza percentuale del 5% sulla modalità “ottimo” e del 3,5% sulla categoria “sufficiente. Il 17,6% dei rispondenti della fascia due (75-85 anni) non risponde a questa domanda (cfr.Grafico 16).

La domanda successiva del questionario chiedeva di valutare la disponibilità del vicinato a parlare con gli altri, a comunicare, ad aiutarsi tra loro. I dati campionari ci dicono che il 60% circa dei

rispondenti si addensa sulle modalità “sufficiente” e “buono” rispettivamente con il 18,6% ed il 42,5%. Un intervistato su dieci valuta “ottima” la disponibilità dei propri vicini, mentre uno su cinque non risponde (cfr. Tabella 14).

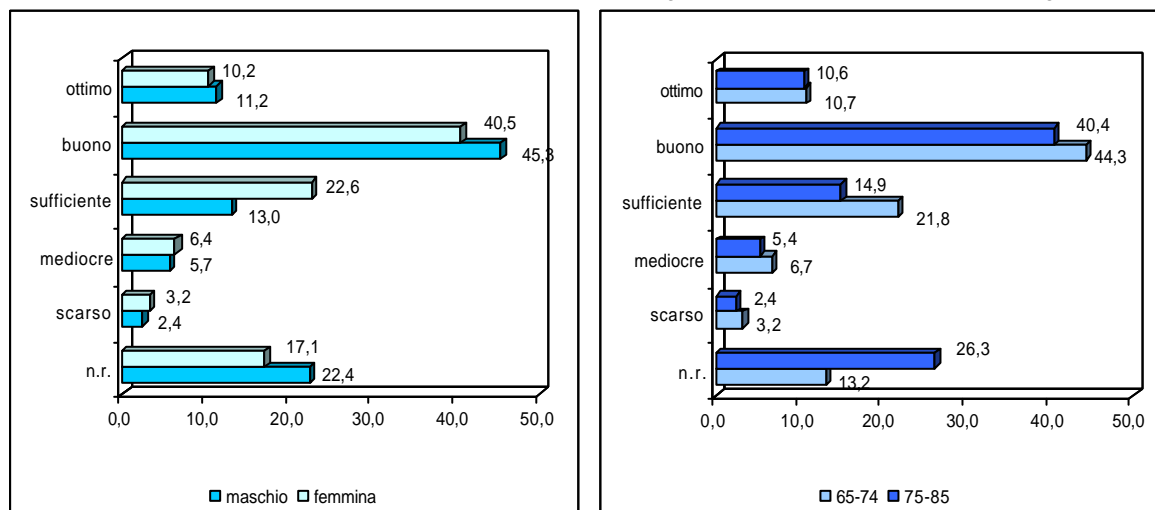
Tabella 14\_ Valutazione disponibilità del vicinato a parlare con gli altri, comunicare e aiutarsi

	Frequenza	Percentuale
scarso	23	2,9
mediocre	49	6,1
sufficiente	149	18,6
buono	340	42,5
ottimo	85	10,6
n.r.	154	19,3
Totale	800	100,0

Per genere rileviamo che la valutazione non positiva non registra particolari differenze. Mentre le femmine sono propense a valutare “sufficiente” la disponibilità del vicinato (22,6% contro il 13,0%), il 45,3% dei maschi, si concentra sulla modalità “buono” (contro il 40,5% delle femmine) e sempre tra questi, poco più di uno su cinque non risponde (cfr.Grafico 18).

Anche i dati letti per età, non registrano grandi variazioni rispetto alle valutazioni non positive. Da sottolineare, comunque, la differenza percentuale del 6,9% sulla valutazione “sufficiente”, così come da sottolineare il fatto che, un anziano su quattro, della fascia due, non ha risposto a questa domanda (cfr.Grafico 17).

Grafico17\_ Valutazione disponibilità del vicinato a parlare con gli altri, comunicare e aiutarsi, per genere e età



Per quanto sopra, si potrebbe affermare che l'età non sembrerebbe influire con la valutazione sulla disponibilità dei vicini.

L'ultima domanda del questionario fa riferimento alla disponibilità degli inquilini del proprio palazzo. Commentando i dati vediamo che solo il 3,0% del campione valuta “scarsa” la disponibilità dei propri inquilini, il 17,4% “sufficiente”, il 41,1% “buona” e un intervistato su dieci la considera “ottima”. Anche in questo caso si registra che un intervistato su cinque non risponde alla domanda probabilmente perchè non vive in un condominio (cfr. Tabella 15).

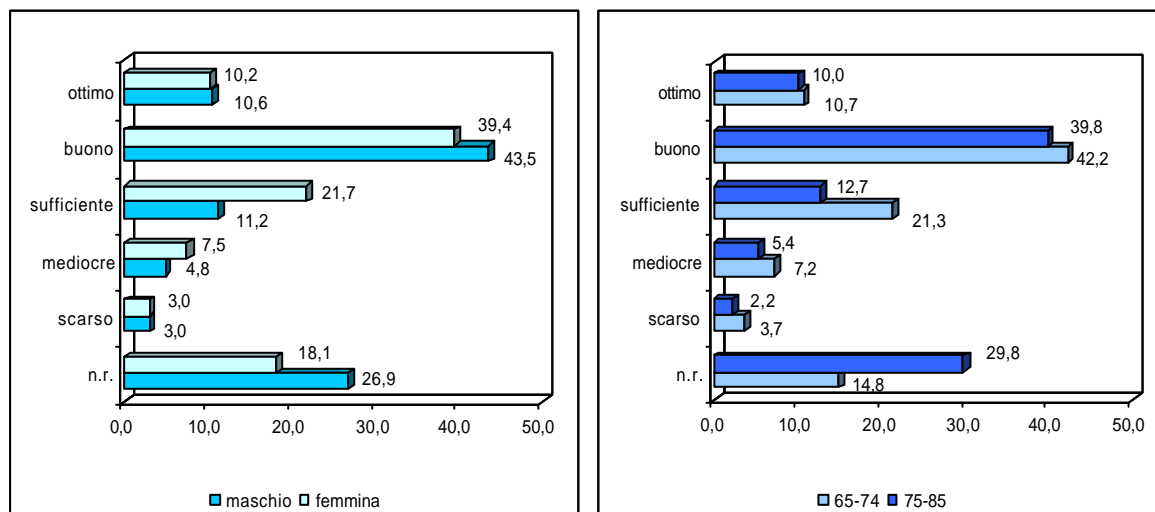
Tabella 15\_ Valutazione sulla disponibilità degli inquilini del proprio palazzo

	Frequenza	Percentuale
scarso	24	3,0
mediocre	51	6,4
sufficiente	139	17,4
buono	329	41,1
ottimo	83	10,4
n.r.	174	21,8
Totale	800	100,0

In relazione ai dati per genere, si registrano differenze sulle modalità di valutazione “sufficiente” (21,7% delle femmine contro l’11,2% dei maschi) e “buono” (43,5% dei maschi contro 39,4% delle femmine). Da sottolineare, anche su quest’ultima domanda che poco meno del 27% dei maschi, non risponde (cfr. Grafico 18).

La stessa domanda letta per età, non registra particolari differenze ad eccezione delle modalità centrali del polo valutativo. La differenza più grande si registra sulla modalità “sufficiente” con uno scarto percentuale dell’8,6% a favore dei meno anziani; sono sempre quest’ultimi ad esprimere una valutazione “buona” (42,2% contro il 39,8% della fascia due). Da sottolineare che i più anziani registrano il 29,8% di non risposta, quasi un anziano su tre tra i 75 e gli 85 anni dunque non risponde a questa domanda (cfr. Grafico 18).

Grafico18\_ Valutazione sulla disponibilità degli inquilini del proprio palazzo, per genere e età



---

### 3. In sintesi

L'indagine ha delineato una serie di aspetti, emersi dall'analisi delle sezioni che compongono il questionario, restituendoci un profilo alquanto coerente del target oggetto dello studio.

- In tema di rapporti interpersonali (prima sezione del questionario) emerge che i più anziani (75-85 anni) hanno meno interazioni sociali rispetto ai meno anziani (65-74). Questo dato è confermato dal fatto che gli anziani della fascia due hanno dichiarato di avere meno persone con cui parlare. Si registra tuttavia una differenza percentuale molto bassa tra chi dichiara di non potersi confidare con nessuno considerando l'età come variabile discriminante (12,8% della fascia uno, 15,4% della fascia due). Pertanto il loro network relazionale è caratterizzato da poche ma fidate persone. I dati per genere, a differenza di quelli per età, non registrano una netta tendenza con la stessa intensità. I risultati osservati ci dicono che le femmine dichiarano di avere un numero maggiore di persone con cui parlare e confidarsi sebbene si registri un livello di confidenza molto più basso nel recarsi a fare visita. Infatti, più della metà delle femmine (54,6%) ha dichiarato che non farebbe visita senza preavviso contro il 30,5% dei maschi.
- In tema di rapporti con il vicinato (sezione due) il primo dato da rilevare è che otto intervistati su dieci hanno dichiarato di conoscere i propri vicini, in particolare le femmine (84,2%) e i meno anziani (88,6%). La figura del "vicino" è vissuta come un "amico" per il 29,0% del campione, come un "conoscente" per il 41,3% e solo come un "vicino" per il 25,4%. Se l'immagine percepita non subisce flessioni degne di nota per età vediamo che per genere, le femmine sono lievemente più inclini a rappresentare il proprio vicino come un "amico" (il 33,2% contro 27,2%). Un dato interessante è costituito dall'incrocio tra la quantità di interazioni sociali e l'immagine che i rispondenti hanno dei vicini. Sembrerebbe esserci una relazione tra l'immagine che si ha del vicino e la quantità di persone con le quali si ha la possibilità di interagire verbalmente. In tema di aspettative dal vicinato, le femmine (70,2% contro il 63,0% dei maschi) indicano "sostegno in caso di aiuto". I più anziani si aspetterebbero di poter trascorrere del tempo insieme (6,7%) ed è ciò che gli stessi farebbero con i propri vicini (7,3%). I meno anziani si aspetterebbero "sostegno in caso di bisogno" (81,8% contro il 65,6% dei più anziani). Per genere, l'unica differenza degna di essere evidenziata è costituita dalle specificazioni contenute nella modalità di risposta "altro", dove i maschi, dai vicini, si aspettano "cortesia" (12,3% contro il 7,2%) mentre le femmine dichiarano di aspettarsi "nulla" (4,6%).
- Riguardo ai rapporti con la comunità (terza sezione) il primo dato che rileviamo è quello concernente i punti di riferimento del quartiere. Osserviamo che otto intervistati su dieci indicano i negozi, il 33,6% circa la parrocchia, il 16,1% i circoli e centri di socializzazione, il 10,1% il supermercato e, altro dato che osserviamo, il fatto che un anziano su quattro non ha alcun punto di riferimento nel proprio quartiere. Per genere, le femmine indicano come loro riferimento i negozi (84,0% contro il 71,3%), mentre un maschio su quattro si attesta sulla modalità "altro", evidenziando in particolare bar e circoli e parrocchie. Per età, la fascia due (74-85 anni) indica i negozi (84,6% contro il 73,8% della fascia1), mentre i meno anziani vivono il proprio quartiere avendo come punti di riferimento le parrocchie, i bar e i circoli. Riguardo alle attività di volontariato,

---

più di nove intervistati su dieci ha dichiarato di non svolgerle e solo il 7,2% sarebbe interessato ad intraprenderle. Sono i meno anziani a svolgere attività di volontariato (10,7% contro il 5,4% dei più anziani) e sono sempre loro i più interessati al fenomeno (9,1% contro il 5,2%). L'unica variabile discriminante è il livello di istruzione, dato che un laureato su quattro svolge questo tipo di attività, mentre tutte le altre modalità registrano valori molto più bassi; in particolare uno su dieci tra i diplomati e solo il 2,8% di coloro che non possiedono alcun titolo. Anche in questo caso l'interesse per questo tipo di attività è proprio dei più istruiti. Se per genere non si rilevano differenze degne di nota, per età notiamo che sono i meno anziani a conoscere le reti di solidarietà, mentre la metà circa dei più anziani non le conosce e di conseguenza non ne ha mai fatto uso.

- L'ultima sezione del questionario indaga circa la valutazione che gli indagati hanno riguardo i rapporti e la disponibilità del vicinato, i rapporti con le altre persone e la disponibilità degli inquilini del proprio palazzo. Rileviamo che poco meno della metà del campione giudica i rapporti con i vicini buoni (48,1%) e solo il 2,3% dichiara di avere dei rapporti pessimi. Un dato confortante è che gli anziani sembrano essere soddisfatti dei propri rapporti interpersonali. Nello specifico sono i maschi tendenzialmente a esprimere giudizi più positivi attestandosi sulla categoria modale "buono" (52,0% contro il 45,4% delle femmine). In tema di rapporti interpersonali in senso più ampio osserviamo che, anche in questo caso, è la categoria modale "buono" quella più indicata (57,1%). Per genere, sebbene non si registrino valori sensibilmente difforni, sono i maschi a valutare più positivamente i propri rapporti interpersonali con una differenza percentuale del 7,1% rispetto alle femmine sulla modalità "ottimo". Per l'8,7% di quest'ultime i propri rapporti interpersonali sono sufficienti contro il 3,3% dei maschi.

Per quanto concerne, infine, la percezione dei rispondenti circa la disponibilità del vicinato e degli inquilini del proprio palazzo, la tendenza non registra particolari differenze ad eccezione delle categorie centrali del polo valutativo; sia per età che per genere le uniche differenze che riscontriamo si concentrano nella categoria "sufficiente" leggermente più caratterizzante per le femmine e i meno anziani. Da osservare, tuttavia, un discreto tasso di non risposta alle ultime due domande, in particolare un anziano su quattro, in generale, e un anziano su tre tra i 75-85 anni, non esprime una valutazione circa la disponibilità e del proprio vicinato e degli inquilini del proprio palazzo.

Schematizzando la situazione che traspare dai dati si delineano una serie di punti di forza e di criticità:

#### *Tra i punti di forza*

- Più di nove intervistati su dieci dichiarano che avrebbero almeno una persona disposta ad aiutarla in caso di bisogno.
- Otto intervistati su dieci dichiarano di avere almeno una persona con cui confidarsi. Per età, tre anziani su quattro - tra i 75-85 anni - hanno almeno una persona con cui raccontarsi.
- Il 70,0% circa del campione ha valutato i rapporti con i propri vicini positivi (ottimo, buono, sufficiente).

- 
- In riferimento alla disponibilità e all'aiuto reciproco tra vicini, la metà circa del campione si distribuisce tra i giudizi molto positivi (ottimo e buono), in tema di rapporti interpersonali la percentuale raggiunge il 70%.
  - La metà circa degli anziani, tra i 75-85 anni, conosce le reti di solidarietà e molti di loro si sono avvalsi dei servizi e degli aiuti offerti dalle reti di solidarietà stesse.

*Tra i punti di criticità*

- Il 14,0% degli indagati ha risposto di non avere nessuno con cui potersi confidare.
- Ben oltre la metà del campione (61,9%) non ha partecipato a incontri sociali, in particolar modo le femmine (65,9%) e i più anziani (74,0%).
- Un intervistato su quattro non ha punti di riferimento nel proprio quartiere, a prescindere dal genere e dall'età.

---

# APPENDICE

Tabelle  
Questionario

---

## TABELLE

### TABELLE GENERALI

1. Negli ultimi 7 giorni, con quante persone, all'incirca, ha parlato o chiacchierato, anche per telefono o e-mail?

	Frequenza	Percentuale
1 - 2	201	25,1
3 - 4	162	20,3
Più di 4	402	50,3
Nessuno	35	4,4
Totale	800	100,0

2. Se per motivi vari avesse bisogno, quante persone verrebbero a trovarla e/o sarebbero disposte ad aiutarla?

	Frequenza	Percentuale
1 - 2	304	38,0
3 - 4	197	24,6
Più di 4	261	32,6
Nessuno	38	4,8
Totale	800	100,0

3. In quante case pensa che potrebbe andare in visita senza dover avvertire o avvertendo solo all'ultimo momento?

	Frequenza	Percentuale
Una	143	17,9
Due	138	17,3
Più di due	162	20,3
Nessuno	357	44,6
Totale	800	100,0

4. Con quante persone si potrebbe confidare, raccontando le sue preoccupazioni e i suoi bisogni?

	Frequenza	Percentuale
Una	200	25,0
Due	206	25,8
Più di due	282	35,3
Nessuno	112	14,0
Totale	800	100,0

---

5. Nell'ultima settimana, quante volte ha partecipato in modo attivo, parlando con gli altri, ad un incontro sociale con più persone?

	Frequenza	Percentuale
Una	189	23,6
Due	63	7,9
Più di due	53	6,6
Nessuno	495	61,9
Totale	800	100,0

6. Se lei dovesse trasferirsi da solo/a in un'altra città o nazione, all'incirca quante persone proverebbero dispiacere?

	Frequenza	Percentuale
Una	68	8,5
Due	86	10,8
Più di due	570	71,3
Nessuno	76	9,5
Totale	800	100,0

7. Conosce i suoi vicini?

	Frequenza	Percentuale
Si	661	82,6
No	44	5,5
Abbastanza	95	11,9
Totale	800	100,0

7a. Cosa rappresentano i suoi vicini per Lei?

	Frequenza	Percentuale
Amici	232	30,7
Conoscenti	312	41,3
Soltanto dei vicini	192	25,4
Altro specificare	20	2,6
Totale	756	100,0

Specificare cosa rappresentano i vicini

	Frequenza	Percentuale
Un po' tutti e tre	6	30,0
Parenti	9	45,0
Estranei	5	25,0
Totale	20	100,0

---

8. Quali sono i Suoi punti di riferimento nel Quartiere?

	Frequenza	Percentuale
Negozi	630	78,8
La sede del quartiere	21	2,6
Altro	149	18,6
Totale	800	100,0

Specificare altro/i punto/i di riferimento

	Frequenza	Percentuale
Bar	4	2,7
Circolo/Centri	24	16,1
Parrocchia	50	33,6
Mercati	5	3,4
Supermercati	15	10,1
Giardini	3	2,0
Palestra	6	4,0
Vicini/Amici	2	1,3
Volontariato	4	2,7
Nessuno	36	24,2
Totale	149	100,0

10. Le interesserebbe svolgere un'attività di questo tipo?

	Frequenza	Percentuale
Si	53	7,2
No	623	84,9
Non so	58	7,9
Totale	734	100,0

11. Conosce le reti di Solidarietà

	Frequenza	Percentuale
Si	442	55,3
No	358	44,8
Totale	800	100,0

---

12. Dia un voto da 1 a 10 ai suoi rapporti con le persone del vicinato

	Frequenza	Percentuale
1	9	1,1
2	1	0,1
3	8	1,0
4	15	1,9
5	40	5,0
6	141	17,6
7	183	22,9
8	202	25,3
9	41	5,1
10	70	8,8
N.R.	90	11,3
Totale	800	100,0

3. Dia un voto da 1 a 10 ai suoi rapporti con le altre persone

	Frequenza	Percentuale
3	1	0,1
4	1	0,1
5	8	1,0
6	52	6,5
7	116	14,5
8	341	42,6
9	106	13,3
10	88	11,0
N.R.	87	10,9
Totale	800	100,0

14. Dia un voto da 1 a 10 sulla disponibilità delle persone del vicinato a parlare con gli altri, a comunicare, ad aiutarsi fra loro

	Frequenza	Percentuale
1	12	1,5
2	2	0,3
3	9	1,1
4	14	1,8
5	35	4,4
6	149	18,6
7	160	20,0
8	180	22,5
9	36	4,5
10	49	6,1
N.R.	154	19,3
Totale	800	100,0

---

15. Dia un voto da 1 a 10 sulla disponibilità degli inquilini del suo palazzo

	Frequenza	Percentuale
1	14	1,8
2	2	0,3
3	8	1,0
4	13	1,6
5	38	4,8
6	139	17,4
7	160	20,0
8	169	21,1
9	33	4,1
10	50	6,3
N.R.	174	21,8
Totale	800	100,0

#### TABELLE PER GENERE

2. Se per motivi vari avesse bisogno, quante persone verrebbero a trovarla e/o sarebbero disposte ad aiutarla?

	Maschio	Femmina
1 - 2	39,6	36,9
3 - 4	23,9	25,2
Più di 4	32,3	32,8
Nessuno	4,2	5,1
Totale	100,0	100,0

3. In quante case pensa che potrebbe andare in visita senza dover avvertire o avvertendo solo all'ultimo momento?

	Maschio	Femmina
Una	16,9	18,6
Due	25,4	11,5
Più di due	27,2	15,4
Nessuno	30,5	54,6
Totale	100,0	100,0

4. Con quante persone si potrebbe confidare, raccontando le sue preoccupazioni e i suoi bisogni?

	Maschio	Femmina
Una	22,4	26,9
Due	32,6	20,9
Più di due	33,5	36,5
Nessuno	11,5	15,8
Totale	100,0	100,0

---

6. Se lei dovesse trasferirsi da solo/a in un'altra città o nazione, all'incirca quante persone proverebbero dispiacere?

	Maschio	Femmina
Una	6,0	10,2
Due	9,7	11,5
Più di due	79,5	65,5
Nessuno	4,8	12,8
Totale	100,0	100,0

7. Conosce i suoi vicini/condomini?

	Maschio	Femmina
Si	80,4	84,2
No	4,5	6,2
Abbastanza	15,1	9,6
Totale	100,0	100,0

7a. Cosa rappresentano i suoi vicini/condomini per Lei?

	Maschio	Femmina
Amici	27,2	33,2
Conoscenti	46,8	37,3
Soltanto dei vicini	23,1	27,0
Altro specificare	2,8	2,5
Totale	100,0	100,0

10. Le interesserebbe svolgere un'attività di questo tipo?

	Maschio	Femmina
Si	4,0	9,4
No	87,6	83,0
Non so	8,4	7,6
Totale	100,0	100,0

11. Conosce le reti di Solidarietà

	Maschio	Femmina
Si	54,1	56,1
No	45,9	43,9
Totale	100,0	100,0

---

12. Dia un voto da 1 a 10 ai suoi rapporti con le persone del vicinato

	Maschio	Femmina
1	1,2	1,1
2	0,3	0,0
3	0,6	1,3
4	1,8	1,9
5	4,8	5,1
6	15,7	19,0
7	24,8	21,5
8	27,2	23,9
9	4,2	5,8
10	6,9	10,0
N.R.	12,4	10,4
Totale	100,0	100,0

13. Dia un voto da 1 a 10 ai suoi rapporti con le altre persone

	Maschio	Femmina
3	0,3	0,0
4	0,0	0,2
5	0,9	1,1
6	3,3	8,7
7	10,9	17,1
8	44,7	41,2
9	16,0	11,3
10	12,4	10,0
N.R.	11,5	10,4
Totale	100,0	100,0

14. Dia un voto da 1 a 10 sulla disponibilità delle persone del vicinato a parlare con gli altri, a comunicare, ad aiutarsi fra loro

	Maschio	Femmina
1	1,5	1,5
2	0,3	0,2
3	0,6	1,5
4	1,5	1,9
5	4,2	4,5
6	13,0	22,6
7	21,1	19,2
8	24,2	21,3
9	4,8	4,3
10	6,3	6,0
N.R.	22,4	17,1
Totale	100,0	100,0

---

15. Dia un voto da 1 a 10 sulla disponibilità degli inquilini del suo palazzo

	Maschio	Femmina
1	1,5	1,9
2	0,3	0,2
3	1,2	0,9
4	0,9	2,1
5	3,9	5,3
6	11,2	21,7
7	20,8	19,4
8	22,7	20,0
9	3,9	4,3
10	6,6	6,0
N.R.	26,9	18,1
Totale	100,0	100,0

#### TABELLE PER ETA'

2. Se per motivi vari avesse bisogno, quante persone verrebbero a trovarla e/o sarebbero disposte ad aiutarla?

	65-74	75-85
1 - 2	29,5	48,0
3 - 4	26,0	23,0
Più di 4	40,6	23,3
Nessuno	3,9	5,7
Totale	100,0	100,0

3. In quante case pensa che potrebbe andare in visita senza dover avvertire o avvertendo solo all'ultimo momento?

	65-74	75-85
Una	17,2	18,7
Due	16,9	17,6
Più di due	25,3	14,4
Nessuno	40,6	49,3
Totale	100,0	100,0

4. Con quante persone si potrebbe confidare, raccontando le sue preoccupazioni e i suoi bisogni?

	65-74	75-85
Una	21,1	29,5
Due	22,7	29,3
Più di due	43,4	25,7
Nessuno	12,8	15,4
Totale	100,0	100,0

6. Se lei dovesse trasferirsi da solo/a in un'altra città o nazione, all'incirca quante persone proverebbero dispiacere?

	65-74	75-85
Una	5,1	12,5
Due	9,7	11,9
Più di due	79,6	61,5
Nessuno	5,6	14,1
Totale	100,0	100,0

7a. Cosa rappresentano i suoi vicini/condomini per Lei?

	65-74	75-85
Amici	31,0	30,3
Conoscenti	40,9	41,7
Soltanto dei vicini	25,7	25,1
Altro specificare	2,4	2,9
Totale	100,0	100,0

10. Le interesserebbe svolgere un'attività di questo tipo?

	65-74	75-85
Si	9,1	5,2
No	85,5	84,2
Non so	5,5	10,6
Totale	100,0	100,0

11. Conosce le reti di Solidarietà

	65-74	75-85
Si	59,2	50,7
No	40,8	49,3
Totale	100,0	100,0

12. Dia un voto da 1 a 10 ai suoi rapporti con le persone del vicinato

	65-74	75-85
1	1,6	0,5
2	0,2	0,0
3	0,9	1,1
4	0,7	3,3
5	6,5	3,3
6	21,6	13,0
7	22,3	23,6
8	26,2	24,1
9	5,6	4,6
10	8,8	8,7
N.R.	5,6	17,9
Totale	100,0	100,0

---

13. Dia un voto da 1 a 10 ai suoi rapporti con le altre persone

	65-74	75-85
3	0,2	0,0
4	0,2	0,0
5	1,2	0,8
6	8,1	4,6
7	12,8	16,5
8	45,7	39,0
9	14,8	11,4
10	11,8	10,0
N.R.	5,1	17,6
Totale	100,0	100,0

14. Dia un voto da 1 a 10 sulla disponibilità delle persone del vicinato a parlare con gli altri, a comunicare, ad aiutarsi fra loro

	65-74	75-85
1	1,9	1,1
2	0,5	0,0
3	0,9	1,4
4	1,2	2,4
5	5,6	3,0
6	21,8	14,9
7	21,8	17,9
8	22,5	22,5
9	4,6	4,3
10	6,0	6,2
N.R.	13,2	26,3
Totale	100,0	100,0

15. Dia un voto da 1 a 10 sulla disponibilità degli inquilini del suo palazzo

	65-74	75-85
1	2,3	1,1
2	0,5	0,0
3	0,9	1,1
4	1,2	2,2
5	6,0	3,3
6	21,3	12,7
7	21,1	18,7
8	21,1	21,1
9	4,4	3,8
10	6,3	6,2
N.R.	14,8	29,8
Totale	100,0	100,0

---

---

## TABELLE PER TITOLO DI STUDIO

8. Quali sono i Suoi punti di riferimento nel Quartiere?

	La sede			Totale
	Negozi del quartiere	del quartiere	Altro	
laurea	74,1	3,4	22,4	100,0
diploma maturità	73,9	1,7	24,4	100,0
qualifica professionale	82,9	2,9	14,3	100,0
licenza media inferiore	75,9	3,6	20,4	100,0
licenza elementare	78,8	2,3	18,9	100,0
nessun titolo	80,6	2,8	16,7	100,0
n.r.	88,0	2,8	9,3	100,0

10. Le interesserebbe svolgere un'attività di questo tipo?

	si	no	non so	Totale
laurea	11,6	88,4	0,0	100,0
diploma maturità	7,3	82,6	10,1	100,0
qualifica professionale	12,1	78,8	9,1	100,0
licenza media inferiore	9,9	82,6	7,4	100,0
licenza elementare	6,6	87,5	5,9	100,0
nessun titolo	0,0	97,1	2,9	100,0
n.r.	4,7	79,2	16,0	100,0

## ANAGRAFICA

Maschi Femmina

	Frequenza	Percentuale
Maschio	331	41,4
Femmina	469	58,6
Totale	800	100,0

Classi di età

	Frequenza	Percentuale
65-74	431	53,9
75-85	369	46,1
Totale	800	100,0

---

Titolo di studio

	Frequenza	Percentuale
laurea	58	7,3
diploma maturità	119	14,9
qualifica professionale	35	4,4
licenza media inferiore	137	17,1
licenza elementare	307	38,4
nessun titolo	36	4,5
n.r.	108	13,5
Totale	800	100,0

---

## QUESTIONARIO

### Sezione 1\_Rapporti interpersonali

1. Negli ultimi 7 giorni, con quante persone, all'incirca, ha parlato o chiacchierato, anche per telefono o e-mail? (senza contare i saluti, o domande e risposte del tipo "Come stai?" "Bene, e tu?")

nessuno            ?  
1-2                ?  
3-4                ?  
Più di 4           ?

2. Se per motivi vari avesse bisogno, quante persone verrebbero a trovarla e/o sarebbero disposte ad aiutarla?

nessuno            ?  
1-2                ?  
3-4                ?  
Più di 4           ?

3. In quante case pensa che potrebbe andare in visita senza dover avvertire o avvertendo solo all'ultimo momento?

nessuna            ?  
Una                ?  
Due                ?  
Più di due        ?

4. Con quante persone si potrebbe confidare, raccontando le sue preoccupazioni e i suoi bisogni?

Nessuna            ?  
Una                ?  
Due                ?  
Più di due        ?

5. Nell'ultima settimana, quante volte ha partecipato in modo attivo, parlando con gli altri, ad un incontro sociale con più persone? (escluse le cerimonie religiose e gli incontri di lavoro)

nessuna            ?  
Una                ?  
Due                ?  
Più di due        ?

6. Se lei dovesse trasferirsi da solo/a in un'altra città o nazione, all'incirca quante persone proverebbero dispiacere?

nessuno            ?  
Una                ?  
Due                ?  
Più di due        ?

---

## Sezione 2\_Rapporti con il vicinato

7. Conosce i suoi vicini/condomini?

- ? Si
- ? No
- ? Abbastanza

Se si o abbastanza

7a. Cosa rappresentano i suoi vicini/condomini per Lei?

Amici ?  
Conoscenti ?  
Soltanto dei vicini ?  
Altro (specificare)\_\_\_\_\_

7b. Cosa si aspetterebbe dal suo vicino?

Sostegno in caso di bisogno ?  
Possibilità di condividere interessi comuni ?  
Poter trascorrere del tempo libero insieme ?  
Altro (specificare)\_\_\_\_\_

7c. Cosa darebbe al suo vicino?

Sostegno in caso di bisogno ?  
Possibilità di condividere interessi comuni ?  
Poter trascorrere del tempo libero insieme ?  
Altro (specificare)\_\_\_\_\_

## Sezione 3\_Rapporti con la comunità

8. Quali sono i Suoi punti di riferimento nel Quartiere?

Negozi(alimentari, panettiere, latteria...) ?  
La sede del quartiere ?  
Altro \_\_\_\_\_

9. Lei svolge attività di volontariato?

Si ?  
No ?

10. Le interesserebbe svolgere un'attività di questo tipo?

Si ?  
No ?

11. Conosce le reti di Solidarietà (*servizio gratuito che i Quartieri ed il volontariato offrono ai cittadini, intervenendo sui bisogni delle persone in difficoltà, ad esempio compagnia domiciliare, acquisto farmaci, spesa a domicilio, uscite ed accompagnamenti, altro*). Per saperne di più telefonate al vostro Quartiere."

Si ?  
No ?

---

**Sezione 4\_Valutazione dei rapporti interpersonali**

11. Dia un voto da 1 a 10 ai suoi rapporti con le persone del vicinato (Dove 1 vuol dire "pessimo" e 10 "ottimo")

1 ? ? ? ? ? ? ? ? ? ? 10

12. Dia un voto da 1 a 10 ai suoi rapporti con le altre persone (inclusi i colleghi di lavoro) (Dove 1 vuol dire "pessimo" e 10 "ottimo")

1 ? ? ? ? ? ? ? ? ? ? 10

13. Dia un voto da 1 a 10 sulla disponibilità delle persone del vicinato a parlare con gli altri, a comunicare, ad aiutarsi fra loro (Dove 1 vuol dire "pessimo" e 10 "ottimo")

1 ? ? ? ? ? ? ? ? ? ? 10

14. Dia un voto da 1 a 10 sulla disponibilità degli inquilini del suo palazzo (Dove 1 vuol dire "pessimo" e 10 "ottimo")

1 ? ? ? ? ? ? ? ? ? ? 10

**Dati anagrafici**

Sesso

Data di nascita (a conferma)

Titolo di studio